



*N. 2 Anno 2010
1-15 Ottobre*

Il blu profondo con un click

Se sei seduto malinconico alla tua scrivania in un giorno di pioggia, ti basta un click per essere catapultato nel blu profondo, ed ascoltare il canto dei cetacei.

Listening to the deep ocean environment (Lido) è il programma web che permette tutto questo.

Il progetto, promosso da Michel André dell'Universitat Politècnica de Catalunya a Barcellona, fa parte dell'European sea floor observatory network (Esonet).

Grazie ad una serie di sofisticati apparecchi bioacustici, posizionati nelle profondità dei mari europei e in Canada, permette di creare un flusso continuo di



- Il blu profondo con un click
- La tecnologia italiana nel mondo
- Blue Book 2010
- Un esperimento in GB sul risparmio energetico tra le mura domestiche
- L'Italia del Riciclo
- Anche in Italia una flotta di PRIUS PLUG-IN l'ibrida ricaricabile
- Nottingham, dalla foresta di Sherwood alle piste ciclabili
- Si è spento il Prof. Eugenio Fresi
- Ungheria: fanghi tossici fuoriescono da una fabbrica di alluminio
- Il censimento del mare
- Nominato il nuovo Comandante Generale delle Capitanerie di Porto
- 2^a edizione del Matching sul Turismo
- Ecco la disciplina nazionale per le energie pulite
- Quindici anni per Eco-Schools

dati audio che dall'oceano risalgono fino al web.

Ciò dà la possibilità ai ricercatori di studiare e monitorare, ciò che avviene negli abissi, per la prima volta, su larga scala temporale e spaziale, stando comodamente seduti ai propri computer. Infatti il sistema, invia i dati audio ad un server nel quale i segnali vengono analizzati e poi pubblicati direttamente su internet sfruttando l'esistente rete per installare centri raccolta di dati acustici in tempo reale. È interessante ricordare che il progetto in realtà nasce dopo lo tsunami del 2004 con lo scopo primario di creare, una rete di strumenti diversi, interfacciati in un data base unico, per prevenire fenomeni sismici catastrofici.

<http://listentothedeep.net>



La tecnologia italiana nel mondo

Saranno made in Italy i primi tentativi di portare l'elettricità ai villaggi degli arcipelaghi di Indonesia e Filippine sfruttando l'energia delle correnti. Grazie al coinvolgimento dell'Unido, l'agenzia delle Nazioni Unite per la Promozione Tecnologica e degli Investimenti, per ottobre è attesa l'inaugurazione dell'impianto di Lombok al quale ne seguirà un secondo nelle Filippine.

In entrambi i casi sono state scelte le turbine ad asse verticale Kobold, realizzate dalla siciliana Ponte di Archimede sulla base delle ricerche effettuate dal Dipartimento di Progettazione Aeronautica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Chissà se questa tecnologia potrebbe funzionare anche sulla nostra penisola? www.pontediarchimede.it.



Blue Book 2010

Il Blue Book è uno studio dell' Anea (Associazione nazionale autorità e enti di ambito) in collaborazione con Utilitatis, che ogni anno fotografa la situazione del servizio idrico italiano. Lo studio fa il punto su affidamenti, analisi della domanda di risorsa e di infrastrutture, gli investimenti e le tariffe, le carte dei servizi e le prestazioni.

Il rapporto evidenzia, innanzitutto, il delicato momento di transizione del settore idropotabile, dovuto alle modifiche del quadro normativo imposte dal decreto Andrea Ronchi, che prevede la liberalizzazione dell'erogazione del servizio idrico e dalla conseguente richiesta di referendum da parte di 1 Milione e 400mila cittadini che chiedono un altro modello di governo dell'acqua in Italia che preveda un sistema

interamente pubblico. Allo stesso tempo non trascurava il problema dell'aumento dei consumi pari al 3% nei prossimi dieci anni, con incrementi particolarmente sensibili nelle Isole (+7,2%) e nel Mezzogiorno (+4,3%); il parziale fallimento del sistema attuale dove le tariffe non possono, a detta ormai di tutti gli addetti ai lavori, coprire i costi di gestione e gli investimenti (servirebbero 2 miliardi di euro all'anno per 20-30 anni mentre dagli anni '90 i soldi dedicati al settore sono diminuiti); l'aspetto ambientale, ancora, considerato secondario, e, infine, il sistema di regolazione sta per essere smantellato senza nemmeno che sia stata creata un'authority



nazionale. ». Ciò posto, secondo Anea la regolazione dei servizi gestiti in monopolio è essenziale per le funzioni della pubblica amministrazione a tutela dell'utente. «Rafforzare la regolazione locale e il collegamento col territorio, garantendo agli enti preposti una maggiore indipendenza, magari in stretto collegamento con le Regioni, nonché istituire un'autorità nazionale indipendente di settore, che possa svolgere funzioni di armonizzazione, raccordo e supervisione» sono le proposte di Anea. Ma il BB2010 ha fatto un quadro della situazione anche a livello europeo, dal quale si evince che, benché le risorse totali di acqua dolce

siano relativamente abbondanti e solo il 13% di questa quantità viene utilizzata, in 12 Paesi, concentrati soprattutto nell'area del Mediterraneo, c'è una situazione critica. Infatti quando il rapporto tra il totale dell'acqua dolce utilizzata e il totale della risorsa rinnovabile disponibile, detto indice di sfruttamento idrico, è superiore al 20%, esiste una condizione di stress mentre quando l'indice supera il 40% lo stress diventa grave e la situazione insostenibile nel lungo periodo. Ebbene, sette paesi (in cui vive il 32% della popolazione europea) soffrono di un lieve stress idrico (Romania, Belgio, Danimarca, Grecia, Turchia, Portogallo e Regno Unito), mentre altri quattro (18% della popolazione) si trovano in una condizione peggiore (Cipro, Malta, Italia e Spagna) e nel caso di Cipro si parla di stress grave.

Un esperimento in GB sul risparmio energetico tra le mura domestiche

Finalmente un frigorifero in grado di dialogare con la rete elettrica. Creato dalla Indesit, questo frigo è dotato di tecnologia Ddc, un sistema per gestire l'equilibrio dinamico tra l'energia generata e l'energia utilizzata. In particolare, spiega Adriano Mencarini, direttore Innovazione e Digital Design di Indesit: "Gli elettrodomestici tengono sotto controllo la frequenza di rete e adeguano le proprie esigenze energetiche, riducendo o ritardando automaticamente i consumi nei momenti di picco di richiesta". Merito di un algoritmo ideato al Mit di Boston e commercializzato dalla società britannica RL Tec che noi - precisa orgoglioso Mencarini - siamo stati capaci di perfezionare e adattare ai nostri prodotti".

Vogliamo ricordare che questa efficientissima tecnologia è attualmente oggetto di sperimentazione, dall'inizio dell'anno, presso trecento case della Gran Bretagna dove la NPower, la seconda utility per importanza nel Regno Unito, ha deciso di capire se è possibile gestire meglio la domanda di elettricità già prodotta piuttosto che costruire nuove centrali nucleari.



“L'Italia del Riciclo”

Si terrà a Roma il 28 ottobre, presso la Sala delle Conferenze di Piazza di Montecitorio 123/A la presentazione dell'edizione del rapporto "L'Italia del riciclo 2010" a cura di Unire, Unione imprese del recupero di Confindustria e Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Lo studio è concentrato in particolare sulle potenzialità e sulle problematiche derivate dall'applicazione della nuova Direttiva quadro

sui rifiuti 2008/98/CE, che in Italia è in fase di recepimento. Il rapporto fornisce una fotografia puntuale sullo stato di salute del settore del recupero rifiuti nell'attuale fase di difficoltà dei mercati internazionali, analizzando trend in corso nei singoli comparti che lo compongono: carta, vetro, gomma, plastica, acciaio, alluminio, veicoli fuori uso, inerti, RAEE, frazione organica, oli minerali esausti, oli grassi vegetali, pile e accumulatori, abiti usati, legno.

Anche in Italia una flotta di PRIUS PLUG-IN l'ibrida ricaricabile

A pochi giorni dall'inizio della commercializzazione di Auris HSD, la prima full hybrid compatta e prodotta in Europa, Toyota lancia il progetto Prius Plug-in anche in Italia. Il progetto prevede una flotta di 5 unità destinate prevalentemente a valutare accoglienza ed esigenze di quelle aziende che abbiano scelto di connotare la loro “politica flotte” in modo sempre più ecologico. Toyota, consapevole della necessità di seguire molteplici percorsi alla ricerca di soluzioni ecologiche per la mobilità, considerando Hybrid Synergy Drive la piattaforma tecnologica del futuro, pensa all'ibrido Plug-in (PHV) come al prossimo grande passo in avanti verso una mobilità ad emissioni zero. Intravedendo i vantaggi e le potenzialità dell'estensione della guida in elettrico, Toyota considera la tecnologia PHV come “la migliore dei due mondi”: quello totalmente elettrico (EV) e quello ibrido benzina. Al lancio di questo progetto si affianca l'inaugurazione del nuovo

Punto di Ricarica Solare, che Toyota Motor Italia ha installato presso la propria sede per ricaricare la Prius Plug-in. Facendo ricorso ad una risorsa rinnovabile e totalmente pulita come il sole, sono sfruttati tutti i vantaggi di un veicolo ibrido ricaricabile che, oltre a garantire zero emissioni allo scarico in modalità elettrica, è l'esempio concreto della possibilità di produzione di energia senza ricorso al fossile e senza alcuna emissione di CO₂.

Con una produzione annua di 3.105 KWh, l'impianto fotovoltaico consente a Toyota di effettuare mediamente 3 ricariche complete della Prius Plug-in al giorno, fino ad un massimo di 5 ricariche giornaliere in condizioni di massima irradiazione solare.



Nottingham, dalla foresta di Sherwood alle piste ciclabili

Famosa per l'epico principe dei ladri e il famigerato sceriffo, Nottingham può vantare oggi il record di "città meno auto dipendente" del Regno Unito. Infatti, ha una rete di autobus e tram e quasi 50 km di piste ciclabili che permettono agli abitanti di utilizzare il meno possibile la macchina, preferendo i trasporti pubblici, la bicicletta o, al limite, le proprie gambe. In uno studio effettuato dalla Campaign for Better Transport, un'associazione per i trasporti ecologici, Nottingham ha ricevuto più voti di ogni altra città del Regno Unito per la qualità dei suoi trasporti pubblici e l'impegno a favore della riduzione dell'inquinamento. In particolare è stata la scelta dell'Amministrazione di scoraggiare la creazione di vasti centri commerciali lungo la cintura di periferia, facendo in modo di dislocare la distribuzione commerciale nei quartieri, più vicino a chi ne deve usufruire, a contribuire alla riduzione degli spostamenti per fare la spesa o per fare shopping. Inoltre,

un'efficiente rete di scuolabus ha distolto la maggioranza dei genitori dall'accompagnare i figli a scuola in auto. Sembra che però la vecchia abitudine dello Sceriffo di tassare la popolazione non sia passata. Infatti, alcune associazioni di commercianti accusano l'Amministrazione cittadina di volere esagerare, criticando in particolare nuovi piani per affibbiare una tassa di 300 sterline per auto a tutte le aziende e agli uffici privati i cui dipendenti vengono al lavoro in macchina, parcheggiandola in centro. Almeno, questa volta, i proventi dell'insolita tassa, lo Sceriffo li andrebbe a reinvestire nei trasporti pubblici.



Si è spento il Prof. Eugenio Fresi

Si è spento all'età di 68 anni, ieri sera a Livorno il prof. Eugenio Fresi, biologo marino, ecologo, studioso e profondo conoscitore dei nostri ecosistemi marini. Il prof. Fresi ha iniziato la sua lunga carriera scientifica negli anni '60, presso la prestigiosa Stazione Zoologica 'Anthon Dohrn' di Napoli, dove fonda e dirige a lungo il Laboratorio di Ecologia del Benthos ad Ischia, per poi continuare la sua attività presso l'Università Roma 'Tor Vergata', dove era docente di Ecologia dalla metà degli anni '80. Fondamentali i suoi studi sugli ecosistemi marini e in particolare sulla Posidonia oceanica, insieme alle sue attività di pioniere

nell'uso delle nuove tecnologie e nell'applicazione dei metodi di analisi statistica più avanzati all'ecologia marina. Ha sempre fornito un contributo originale ed innovativo alle attività di monitoraggio, gestione e protezione dei nostri mari. Più recentemente aveva esteso la sua attività anche a Livorno, collaborando con la prestigiosa Accademia della Marina Militare, dove aveva fondato il Laboratorio di Ecologia Marina e dove aveva iniziato a trasmettere il suo bagaglio di cultura e passione anche agli allievi Ufficiali, i quali si andranno ad unire ai moltissimi altri sui allievi che oggi continuano la sua opera nelle Università, nelle Istituzioni e negli Istituti di ricerca, sia in Italia che all'estero.

Ungheria: fanghi tossici fuoriescono da una fabbrica di alluminio

È l'argine che contiene i residui della lavorazione dell'alluminio che ha ceduto lasciando scendere i fanghi tossici verso Kolotar, un villaggio dell'Ungheria occidentale ad un centinaio di km da Budapest. I morti sono 8, i dispersi tra i 7 e gli 11, mentre i feriti sono più di 150, alcuni in condizioni gravi. Nel giro di 48 ore i fanghi hanno ricoperto un'area vasta almeno 40 km, ma la cosa più grave è il fatto che essi si siano riversati nel fiume Marcal, ormai considerato un fiume senza vita, e nel fiume Raba, diretto affluente del Danubio, provocando un disastro ambientale di dimensioni europee. L'inquinamento marcia nel Danubio e può investire la capitale ungherese Budapest, quella serba Belgrado, e altre città fino al delta del Danubio in Romania. Il premier ungherese Orban si tiene in contatto costante con la Commissione Europea a Bruxelles e con i governi dei Paesi vicini, Serbia, Croazia, Romania. Intanto, le autorità ungheresi continuano a tentare il possibile e l'impossibile gettando nelle acque inquinate sostanze acide e gesso per diluire il pericolosissimo tasso alcalino del fiume.



Ma l'allerta non è finita. Infatti la barriera nord della riserva di Ajka, circa 160 km a ovest di Budapest, primo o poi crollerà. "La tragedia può accadere entro giorni o settimane", ha spiegato il membro del governo magiaro. Nella vasca, dopo che sono fluiti via 800 mila metri cubi di materiale tossico, sono rimasti ancora 2,5 milioni di metri cubi di fango tossico. Se dovesse esserci la seconda ondata, non sarebbe possibile salvare il torrente Tolna o il fiume Marcal. Intanto l'amministratore delegato della società Mal, titolare della fabbrica di alluminio di Ajka, è stato arrestato per concorso in pericolo pubblico e danni all'ambiente, alla luce delle indagini che confermerebbero che l'esondazione di fango rosso ad Ajka non è stata provocata da una catastrofe naturale, ma è conseguenza di negligenza umana.

Il censimento del mare

È stato fatto, il censimento mondiale di 230.000 specie marine. In 10 anni di lavoro il *Census of marine life* (Coml) ha studiato 25 aree, con il coinvolgimento di 360 ricercatori provenienti da 80 nazioni. Le aree con più vita marina sono i mari dell'estremo oriente tra Giappone e Australia con la bellezza di 33.000 specie, e i mari della Cina con 22.000 specie. Il Mediterraneo si è classificato al quarto posto; tra crostacei, pesci, alghe, ha una biodiversità

sommersa che raggiunge le 17.000 specie. Si tenga tuttavia conto del fatto che questo studio non ha coinvolto il "profondo blu" del quale oltre il 70% è ancora da scoprire! Il pesce più cosmopolita presente nel 25% delle zone studiate è il "pesce vipera", mentre le specie più comuni sono alcune alghe. Infine proprio il Mediterraneo è risultato il mare più a rischio di perdere questa "ricchezza di biodiversità" sia per la presenza dell'uomo, sia a causa dei cambiamenti climatici.



Nominato il nuovo Comandante Generale delle Capitanerie di Porto

E' l'Ammiraglio Ispettore Capo Marco Brusco il nuovo Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, che subentra all'Ammiraglio Ferdinando Lolli. Nel ringraziare per la loro presenza le numerose autorità civili e militari l'Ammiraglio Brusco ha sottolineato come la gente riponga negli uomini e nelle donne delle Capitanerie la loro fiducia e questo accresce il senso di responsabilità che ogni componente vive nell'esercizio quotidiano dei diversi compiti istituzionali affidatigli «il nostro utente deve poter contare su di noi come articolazione di più Amministrazioni dello Stato, altamente efficiente e particolarmente efficace, consapevoli di poter e voler contribuire allo sviluppo di un settore fondamentale qual è



quello marittimo e portuale e non solo, attraverso l'impegno e la costante operosità»

La cerimonia è avvenuta l'8 ottobre a Civitavecchia, alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Sen. Altero Matteoli, il Capo di Stato Maggiore della Difesa Generale Vincenzo Camporini, e del Capo di Stato Maggiore delle Marina Amm. Bruno Branciforte.

2^a edizione del Matching sul Turismo.

Si è tenuta il 12 Ottobre a Finale Ligure la 2^a edizione del Matching sul Turismo, organizzata dall'Unione Provinciale Albergatori di Savona. Il convegno ha avuto come finalità il confronto tra operatori del settore sulle possibili strategie e sinergie concrete per contrastare la crisi del turismo. Presente all'apertura del convegno l'Assessore regionale al turismo Angelo Berlangieri e il Presidente della Provincia di Savona Angelo Vaccarezza che ha dichiarato: "Oggi il turismo assume sempre più un'importanza decisiva nel sistema economico provinciale. A Savona non esiste un vero sistema turistico. Ognuno di noi deve essere disposto a lavorare per crearlo". "Quello di sistema è certamente un approccio

in linea con la politica della FEE", ha aggiunto il Presidente della FEE Italia Claudio Mazza, "in un territorio come quello della Provincia di Savona con ben 10 località Bandiera Blu, il comparto turistico non può che contribuire a gestire il territorio in maniera sostenibile, attraverso l'adozione di buone pratiche e certificazioni ambientali come lo stesso marchio Green Key per gli alberghi".



Ecco la disciplina nazionale per le energie pulite

Finalmente è stato pubblicato il decreto che disciplina il procedimento di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili che permette di superare l'attuale frammentazione normativa del settore.

Nello specifico il decreto introduce e regola i principi per lo sviluppo del comparto con un sguardo particolare alle regole di trasparenza amministrativa dell'iter di autorizzazione e dell'accesso al mercato delle energie; fissa le modalità per il monitoraggio delle realizzazioni e l'informazione ai cittadini; stabilisce modi e iter di autorizzazione delle infrastrutture connesse, in particolare, delle reti elettriche; infine, offre le informazioni, fonte per fonte, delle tipologie di impianto e delle modalità di installazione per l'accesso alle procedure semplificate.

Altro punto importante che il decreto finalmente disciplina sono i criteri e i requisiti per l'inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio, con particolare riguardo agli impianti eolici, identificando le caratteristiche di eventuali aree non idonee



all'installazione degli impianti da fonti rinnovabili, che possono essere individuate dalle Regioni, laddove, però vengano comunque applicate le misure del divieto di eolico nelle Zps (Zone protezione speciale) contenuta nel decreto "Rete Natura" emanato nel 2007 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare. In particolare soltanto le Regioni e le Province autonome possono porre limitazioni e divieti per l'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati a fonti rinnovabili.

Quindici anni per Eco-Schools

Il programma di educazione alla sostenibilità più realizzato al mondo compie il suo quindicesimo anno di età. La FEE sta per questo organizzando una serie di iniziative nei cinquanta Paesi che aderiscono al programma. Previsti in Italia una serie di incontri con gli insegnanti per approfondire le tematiche affrontate dalle Eco-Schools e i cambiamenti avvenuti nel campo dell'educazione alla sostenibilità

